

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

## 11<sup>a</sup> COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 1962

(76<sup>a</sup> seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente LORENZI

### INDICE

#### DISEGNO DI LEGGE:

« Vaccinazione antitetanica obbligatoria » .  
(1719) (D'iniziativa del senatore Alberti)  
(Discussione e rinvio):

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 779, 781, 782
ALBERTI . . . . .	780, 781
D'ALBORA . . . . .	781
FRANZINI . . . . .	782
INDELLI . . . . .	781
JERVOLINO, Sottosegretario di Stato per la sanità . . . . .	781, 782
LOMBARI, f.f. relatore . . . . .	780, 781
ZANARDI . . . . .	781
ZELIOLI LANZINI . . . . .	782

La seduta è aperta alle ore 9,45.

Sono presenti i senatori: Alberti, Bonadies, Caroli, D'Albora, Franzini, Indelli, Lombari, Lorenzi, Pasqualicchio, Pignatelli, Rosati, Scotti, Tibaldi, Zanardi e Zelioli Lanzini.

Intervengono il Ministro della sanità Jervolino e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Santero.

LOMBARI, f.f. Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

#### Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del senatore Alberti: « Vaccinazione antitetanica obbligatoria » (1719)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Alberti: « Vaccinazione antitetanica obbligatoria ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è già stato da noi discusso ed unanimemente approvato in sede referente; in seguito ne abbiamo chiesto il deferimento alla nostra Commissione in sede deliberante, al fine di accelerarne l'iter e renderne possibile l'approvazione, anche da parte dell'altro ramo del Parlamento, entro la presente legislatura.

Avverto che la discussione verterà sul testo approvato dalla Commissione in sede referente, testo che figura allo stampato n. 1719-A.

Essendo assente il relatore, senatore Samek Lodovici, se non si fanno osservazioni lo sostituirà il senatore Lombardi.

**L O M B A R D I**, *f.f. relatore*. Desidero anzitutto esporre qualche considerazione di carattere tecnico-professionale. Chi legge la relazione, veramente brillante e pregevole, del collega Samek Lodovici, non può certo rifiutarsi di ammettere il fatto che la vaccinazione antitetanica è oramai praticata in tutte le nazioni civili della Terra. Se una osservazione bisogna fare, è questa, che io mi sono già permesso di avanzare all'onorevole relatore per ottenere l'immunizzazione attiva — ovvero l'effetto della vaccinazione con l'anatossina di Ramon — è necessario attendere un determinato periodo di tempo; ora è evidente che, quando tale periodo di tempo non è trascorso e non è accertabile se l'immunizzazione attiva si sia prodotta o meno, il ferito deve essere sottoposto anche alla siero-profilassi.

A parte ciò, la relazione del collega Samek Lodovici mi ha trovato pienamente consenziente e, se ciò non avesse comportato complicazioni capaci di rimandare l'approvazione del provvedimento, avrei addirittura proposto la sostituzione dell'articolo 1 con il seguente: « È obbligatoria la vaccinazione antitetanica per tutti i cittadini della Repubblica italiana ». Solo in tal modo avremmo potuto portarci al passo dei Paesi più progrediti dove, come ho detto, la vaccinazione antitetanica è obbligatoria e totale. Comunque, pur senza giungere a modifiche così integrali del disegno di legge, dovrò suggerirne delle altre.

Ricordo anzitutto che l'articolo 32 della Costituzione dispone che « nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge... ».

Pertanto, non possiamo demandare al regolamento — come dispone l'articolo 1 del disegno di legge — la fissazione delle categorie di lavoratori da sottoporre a vaccinazione antitetanica obbligatoria. Proporrò quin-

di che l'articolo suddetto sia sostituito dal seguente:

« E resa obbligatoria la vaccinazione antitetanica:

a) per tutti i bambini in associazione alla vaccinazione antidifterica già obbligatoria per legge 6 giugno 1939, n. 891;

b) per le seguenti categorie di lavoratori dei due sessi più esposte ai rischi dell'infezione tetanica: contadini, pastori, allevatori di bestiame, stallieri, fantini, sorveglianti o addetti ai lavori di sistemazione e di preparazione delle piste negli ippodromi, spazzini, cantonieri, stradini, manovali edili, asfaltisti, straccivendoli, operai addetti alla fabbricazione della carta e dei cartoni. Per tali lavoratori, la vaccinazione antitetanica è resa obbligatoria a partire dalle nuove leve di lavoro ».

Conseguentemente, nell'articolo 7, il quale stabilisce che « con regolamento da emanarsi entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente legge a cura del Ministero della sanità saranno stabilite le categorie più esposte all'infezione tetanica e le modalità per la esecuzione della vaccinazione », andrebbero soppresse le parole: « le categorie più esposte all'infezione tetanica e ».

Infine, all'articolo 4, primo comma, che detta: « Tra i documenti prescritti per la prima ammissione alle scuole primarie è compreso il certificato che attesti l'avvenuta vaccinazione antidifterica e antitetanica », riterrei opportuno aggiungere, dopo la parola: « vaccinazione », le altre: « e rivaccinazione », ad evitare interpretazioni restrittive della norma.

Questi sono gli emendamenti che mi riservo di proporre durante la discussione degli articoli. Se i colleghi hanno obiezioni e suggerimenti da avanzare, sarò ben lieto di accoglierli, perchè il testo definitivo del provvedimento sia il più possibile rispondente alla necessità di tutelare la salute pubblica.

**A L B E R T I**. Aderisco senz'altro alle proposte del collega Lombardi, il quale ha studiato appassionatamente la questione sulla base della relazione veramente esemplare del

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

76ª SEDUTA (8 novembre 1962)

collega Samek Lodovici; relazione che ha, tra l'altro, un apprezzabile valore scientifico.

**I N D E L L I**. Tra le categorie elencate all'articolo 1 bisogna inserire anche quella dei maniscalchi, i quali sono a contatto diretto col bestiame.

**A L B E R T I**. Sono d'accordo.

**Z A N A R D I**. Per « contadino » si intende il coltivatore diretto, il mezzadro e il fittavolo.

Vi sono però anche i braccianti e i salariati i quali, pur lavorando nel settore dell'agricoltura ed essendo esposti all'infezione tetanica, non essendo legittimamente compresi tra i contadini nell'accezione suddetta, verrebbero ad essere esclusi nell'applicazione della norma. Suggestirei pertanto di sostituire, nel testo dell'articolo 1 proposto dal collega Lombardi, la parola « contadini » con le altre « lavoratori agricoli ».

**D'ALBORA**. A mia volta proporrei di sostituire la dizione « manovali edili » con l'altra « operai e manovali addetti all'edilizia », al fine di includere nell'elenco anche fabbri, stagnini e ferraiuoli.

**A L B E R T I**. Sono d'accordo anche su questa modifica.

**P R E S I D E N T E**. È bene che si provveda ad inserire in questa sede tutte le categorie esposte all'infezione perchè, per farlo successivamente all'approvazione del provvedimento, sarebbe necessaria un'altra legge.

**L O M B A R I**, *ff. relatore*. Desidero far presente ai colleghi che, per quanto noi possiamo cercare di compilare un elenco completo delle categorie più esposte all'infezione tetanica, certamente a distanza di anni sorgerà la necessità di fare una nuova classificazione. E ciò proprio per le varie attività che l'umanità svolge, alle quali se ne aggiungono sempre di nuove; tanto è vero che, nel campo lavorativo, l'elenco delle malattie professionali è soggetto a continui aggiornamenti.

**J E R V O L I N O**, *Ministro della sanità*. Io ho il timore che questa elencazione affrettata possa provocare un ritorno del disegno di legge dalla Camera al Senato, con conseguente dannosa perdita di tempo.

Credo sarebbe quindi il caso di rinviare la discussione del disegno di legge, per studiare meglio la questione assieme alla Commissione del lavoro; e non escluderei anche qualche contatto con la Commissione della sanità dell'altro ramo del Parlamento. Ciò in modo da non escludere nessuna delle categorie interessate al problema, come ho invece l'impressione che si stia facendo oggi. Ad esempio, il Consiglio superiore di sanità ci ha fatto presente l'opportunità di estendere la vaccinazione antitetanica obbligatoria anche alle casalinghe, le quali, per il loro lavoro, sono grandemente esposte al pericolo dell'infezione.

**A L B E R T I**. Vorrei pregare l'onorevole Ministro, il quale si è dimostrato così sollecito per quanto riguarda il problema della vaccinazione antitetanica, di considerare che l'elencazione delle categorie esposte all'infezione è già precisa e puntuale; forse anche *ad abundantiam*, in quanto una indagine statistica rigorosamente condotta darebbe certo, sul concetto delle categorie più esposte, una risposta meno precisa: le categorie stesse risulterebbero, cioè, di numero assai inferiore.

Desidero qui ricordare, ad esempio, la continuata opposizione del Ministero del lavoro e degli organi amministrativi del Ministero della sanità sul fatto che il tetano possa costituire rischio specifico per i lavoratori. Le opinioni in materia sono discordi; per quanto mi riguarda ritengo che esso possa costituire rischio specifico nel caso degli stallieri, degli straccivendoli, dei raccoglitori di immondizie, dei conciatori di pelli, riguardo ai quali la letteratura medica è univoca.

Ad ogni modo, andando alla proposta di rinvio, vorrei far presente che nessuna forma ufficiale di contatto fra i due rami del Parlamento è prevista dalla Costituzione. Anzi, la prassi è che ognuno dei due rami ignori le circostanziate intenzioni dell'altro, per evitare le interferenze; inconveniente.

questo, che era già stato profilato ai tempi di Cavour, il quale sosteneva peraltro che, verificandosi tali interferenze, non avrebbe avuto più significato il fatto che una delle due Camere fosse di natura propulsiva e progressiva — nel senso di allora — e l'altra una Camera, per così dire, di riflessione. Ma il discorso potrebbe condurci lontano, e sarei costretto a scomodare il ministro Jervolino, che è perito giureconsulto, per trovare gli argomenti più adatti. La mia sommessata proposta è che se collaborazione fra i due rami del Parlamento in sede tecnica deve esserci, essa può esercitarsi con la discussione di emendamenti aggiuntivi.

ZELIOLI LANZINI. Io sono favorevole al rinvio della discussione chiesto dall'onorevole Ministro, in quanto penso che in tal modo — e grazie all'autorità dello stesso onorevole Ministro nonché del suo valente collaboratore Sottosegretario di Stato Santero — potremo raggiungere più agevolmente lo scopo prefissoci.

JERVOLINO, *Ministro della sanità*. Desidero far presente che, nonostante gli illustri precedenti invocati dal senatore Alberti, in moltissime occasioni si è proceduto a riunioni di carattere non ufficiale tra i Presidenti delle Commissioni competenti dei due rami del Parlamento ed un gruppo ristretto di rappresentanti delle stesse, allo scopo di coordinare le modalità di un disegno di legge ed evitare ritardi nella sua approvazione definitiva. Non esiste una norma che vieti tali riunioni, nè una che ne faccia obbligo. Si tratta, ripeto, di raggiungere con la massima rapidità ed efficacia lo scopo desiderato.

Detto questo, mi rimetto alla Commissione, ricordando che il Ministero della sanità

si è espresso favorevolmente sul disegno di legge, sia per iscritto sia attraverso la mia persona.

PRESIDENTE. Tenendo presente che la Camera dei deputati è convocata solo per la prossima settimana, è evidente che la discussione del disegno di legge non potrà essere rinviata ad una scadenza troppo vicina.

FRANZINI. Abbiamo tutti interesse a che si giunga presto ad una conclusione, in quanto siamo tutti convinti dell'utilità del provvedimento. Si potrebbe pertanto fissare un termine per le consultazioni — ad esempio, di quindici giorni — scaduto il quale la Commissione delibererà senza attendere l'esito delle consultazioni stesse.

JERVOLINO, *Ministro della sanità*. A mio avviso il rinvio potrà essere senz'altro più breve. Ritengo che non sarà necessario superare gli otto giorni.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, credo che possiamo aderire alla richiesta dell'onorevole Ministro di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta, in considerazione dell'opportunità di predisporre un più completo elenco delle categorie di lavoratori da sottoporre alla vaccinazione anti-tetanica obbligatoria.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

*La seduta termina alle ore 10,15.*

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari